

Sintesi
Forum 11 aprile 2003
c/o SALA BLU
Comune di Fiorano Modenese

“ Una possibile riformulazione della proposta di Parco per la collina; azioni prioritarie per lo sviluppo del Parco”

Dopo la fase di discussione e confronto sulle due ipotesi di Parco presentate dal gruppo tecnico , si è proceduto a riformulare la proposta di Parco sulla base di tre fondamentali criteri:

- Riduzione della superficie ai fini di raggiungere un rapporto più ottimale fra dimensione del Parco/capacità gestionale/risorse;
- Considerazione specifica delle valutazioni espresse dalla popolazione residente e dagli operatori economici dell'area (in particolare dagli agricoltori);
- Inclusione nel Parco di tutte le emergenze ambientali (in particolare quelle geologiche).

La nuova proposta di parco è stata illustrata ai presenti dal gruppo tecnico e di seguito si è aperta la discussione.

Di seguito è riportata una sintesi delle questioni e delle opinioni emerse durante la Sessione.

- E' la prima volta che nella nostra regione si usa il metodo partecipato per definire una proposta di parco: quindi non all'interno degli Enti, ma coinvolgendo i rappresentanti della società. Sono state coinvolte nel Forum circa 60 persone, rappresentanti di associazioni economiche, sociali, del tempo libero, amministratori pubblici, gruppi di cittadini, che hanno dato un contributo per la definizione di una proposta che poi gli Enti valuteranno.
- L'intento è di dotarsi di uno strumento che passi dalla tutela passiva alla valorizzazione con il metodo del confronto fra interessi diversi ma senza pregiudizi. Il lavoro del Forum ha avviato un percorso che in futuro sarà indispensabile (confronto fra interessi), bisogna però mettersi nei panni di chi la pensa in modo diverso.
- Il Parco è un'opportunità per il turismo, le aziende ed i residenti (sviluppo del bed & breakfast, locande, agriturismo..). C'è stata una discussione accesa e con posizioni diverse; per le istituzioni è più facile ragionare di opportunità collettive rispetto al singolo che può vedere anche dei limiti. E' necessario trovare una condivisione.
- Il Forum è servito per apprendere informazioni ed avere una maggiore conoscenza del territorio. C'è stata ampia partecipazione sia di tipo professionale, sia volontario, di gente che ha sacrificato tempo per partecipare ai lavori perché credeva in questa ipotesi.
- I due temi che sono stati maggiormente oggetto di discussione sono il territorio e la fauna. Il territorio cambierà poco, sarà o molto lavorato o molto abbandonato. La fauna va gestita, servono censimenti, protezione delle colture agricole che oggi fanno i cacciatori.
- Il Parco si coniuga male solo per chi fa cose contrarie all'ambiente (spandimenti mal fatti.., seconde case); solo per chi vuole un'agricoltura sovvenzionata. Le risorse vanno date ma come forma di garanzia rispetto ai vincoli o rispetto ad attività che si fanno.
- La nuova proposta di Parco, che riduce notevolmente l'area tutelata del 60% e che tiene conto di tutte le osservazioni presentate, trova l'appoggio degli ambientalisti ma non quello degli agricoltori e cacciatori, che non hanno colto lo sforzo di mediazione. Ci

sono agricoltori favorevoli al Parco anche se sono una minoranza. La presentazione di un mondo agricolo tutto negativo al Parco non tiene conto di realtà che invece sono favorevoli. Forse il Parco può aiutare gli agricoltori minori che non appartengono a nessuna associazione.

- Rispetto alle osservazioni delle associazioni agricole, gli agricoltori di Polinago condividono la proposta come opportunità di sviluppo (non è agricoltura intensiva) e diversificazione del reddito. L'agricoltura intensiva in montagna non va bene (lo spandimento spesso, causa la distanza dei terreni idonei, viene fatta su terreni vicini non adatti). Il riferimento è all'esperienza di Gombola dove si sta valorizzando un vino locale (vino Tosca) che sta facendo cultura e turismo. Sono partiti da soli e le presenze turistiche sono in crescita; quando hanno saputo della proposta di Parco l'hanno vista come una opportunità, come strumento di valorizzazione.
- Pensare al Parco significa preoccuparsi anche delle generazioni future e non solo dello stato attuale dell'ambiente.
- Gli interventi manifestano paura (vincoli, espropri, burocrazia), forse però è la paura di una nuova esperienza. Bisogna capire cosa i parchi hanno prodotto in altre realtà (Marche, Lombardia). La proposta presentata può essere un valido compromesso anche rispetto alle risorse disponibili.
- I vincoli sono quelli definiti dai PRG dei singoli comuni.
- A Prignano c'è una situazione bivalente. Hanno informato i cittadini su vantaggi e svantaggi. Si è arrivati ad una ipotesi che toglie tutta la zona di preparco che poteva essere meglio accettato dai residenti. I residenti di valle Pescarola e via Vandelli propongono di collegare con un preparco il monte del Pescale con il resto del parco ed hanno firmato tutti per questo e stanno ancora raccogliendo firme ed hanno preparato un documento. Il Comune di Prignano prende atto di questo documento e non potrà che approvarlo. Rispetto alle altre zone (Valle del Fossa, Braidello, Calvanella dove c'è un'azienda agricola e Sassomorello) i cittadini sono dubbiosi e non sono d'accordo di essere all'interno del Parco. Rivedendo la zonizzazione e mettendo il preparco ci possono essere maggiori possibilità di trovare consenso.
- Il Parco dà vantaggi grandi all'agricoltura (in particolare quella biologica e dei prodotti agricoli tipici). Chi fa agricoltura biologica partecipa alla qualificazione dell'ambiente e questi sono favorevoli al parco. La tutela dei nostri prodotti tipici, tra i quali il parmigiano, deve seguire questi percorsi; un prodotto dentro ad un Parco ha un valore aggiunto.
- E' in fase di discussione presso la Regione la nuova legge regionale sui parchi dopo che è uscita la nostra proposta (accentuando l'obiettivo della valorizzazione). Tale proposta di legge congela di fatto i percorsi in essere e sarà quindi necessario aspettare la sua approvazione.

Al termine della discussione il Presidente del Forum, Giovanelli ha proposto di approvare un documento conclusivo da consegnare agli enti promotori unitamente alla documentazione tecnica prodotta dal forum.

Il Forum ha approvato il documento conclusivo.